

tessile

etichetta verde



**GREEN
LABEL**

SUSTAINABLE MACHINERY CERTIFICATION

Un'industria tessile sostenibile

di **Giulia Gorgazzi**

La **Targa Verde**, o **Green Label**, è una dichiarazione promossa da **ACIMIT** che attesta i **consumi energetici** e di **materie prime** dei **macchinari tessili**. Ora un'evoluzione del progetto consentirà ai costruttori di calcolare anche l'**indice di riciclabilità dei componenti** delle macchine

Consapevole di quanto la sostenibilità sia chiave dell'Industria tessile, ACIMIT – Associazione dei Costruttori Italiani di Macchinario per l'Industria Tessile ha avviato il progetto "Sustainable Technologies", coordinato dall'ente di certificazione RINA. Nucleo del progetto è la Targa Verde, o Green Label, di cui negli ultimi anni Technofashion ha seguito gli sviluppi: si tratta di una dichiarazione volontaria che evidenzia le prestazioni energetiche e/o ambientali di un processo scelto dal costruttore

come parametro di confronto. Nata nel 2011, la certificazione è stata rilanciata due anni fa con un nuovo logo e un nuovo sito. «La Targa Verde è nata con lo scopo di sensibilizzare le aziende meccanotessili italiane sulle tematiche relative alla sostenibilità e ha riscosso un grande interesse. È una certificazione fondata su una base solida, uno strumento concreto messo a disposizione delle associate» sottolinea Mauro Badanelli, Responsabile dell'Ufficio economico Comunicazione di ACIMIT.

PROCEDIMENTO DI CREAZIONE DELLA TARGA E VERIFICHE PERIODICHE

Le aziende aderenti inseriscono i dati di consumo energetico e di materia prima su una piattaforma informatica gestita da RINA e producono così la Targa Verde, che attesta i parametri (diversi a seconda del macchinario certificato) durante l'esecuzione di un determinato processo. Tali parametri vengono poi riassunti nell'impronta di anidride carbonica rilasciata dalla macchina durante lo svolgimento di quel determinato processo. Sulla base di una procedura standardizzata e certificata, ogni

due anni RINA interviene sul 20% delle aziende aderenti al progetto per verificare sia le modalità di misurazione dei parametri, sia le condizioni operative delle macchine oggetto del *labelling*. Al termine delle verifiche ispettive sul posto, RINA emette un certificato di conformità che attesta il rispetto del regolamento e la veridicità dei dati di prestazione dei certificati Green Label emessi. La certificazione viene rilasciata per ogni singola macchina e può essere inserita nel manuale di istruzioni, sui materiali promozionali o direttamente sulla macchina proprio come una targa.

Targa Verde, o Green Label, è una dichiarazione **volontaria** che evidenzia le **prestazioni energetiche e/o ambientali** di un processo scelto dal costruttore di macchinari tessili



Mauro Badanelli, Responsabile dell'Ufficio economico e Comunicazione di ACIMIT



Giorgio Calculi, Vicedirettore di ACIMIT

L'iniziativa **Digital Ready** riguarda la standardizzazione dei **dati produttivi e gestionali** delle macchine tessili italiane e la loro **capacità di integrazione digitale** presso il cliente

L'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchinario per l'Industria Tessile

ACIMIT raccoglie le aziende italiane che forniscono tecnologie tessili per la filiera: dai produttori di macchine per la filatura, tessitura, maglieria, nobilitazione tessile, confezione, lavaggio ad acqua e lavasecco, fino ai produttori di macchine per tessuti tecnici e non tessuti. Scopo dell'Associazione è promuovere la conoscenza delle tecnologie tessili italiane nel mondo, anche attraverso il dialogo con istituzioni italiane e straniere, pubbliche e private. Attraverso i suoi servizi, ACIMIT sostiene il lavoro quotidiano delle aziende associate e promuove iniziative a favore del settore, come il progetto Sustainable Technologies, che comprende la Targa Verde e l'indice di riciclabilità delle macchine, e la Digital Ready. Quest'ultima, sviluppata in collaborazione con il Manufacturing Group del Politecnico di Milano (PoliMi), riguarda la standardizzazione dei dati produttivi e gestionali delle macchine tessili italiane e la loro capacità di integrazione digitale presso il cliente.

NOVITÀ 2023: INDICE DI RICICLABILITÀ DEI MATERIALI

La Green Label, tuttavia, è anche un incubatore di idee e, come tale, ha raccolto le istanze delle aziende per un nuovo progetto che verrà reso ufficiale nell'arco del 2023: l'indice di riciclabilità dei materiali usati per costruire i macchinari tessili.

«Prevedendo l'indice di riciclabilità dei materiali con cui è costruita la macchina, sarà possibile impostare il riciclo della macchina tessile stessa a fine vita» spiega Giorgio Calculi, Vicedirettore di ACIMIT. Il progetto, frutto di un anno di lavoro, è nato da un confronto con le aziende interessate ad arricchire le informazioni presenti sulla Targa Verde e adeguare i propri processi all'economia circolare. L'Associazione ha definito e testato l'indice di riciclabilità con 10 aziende e predisposto il disciplinare per stabilire insieme all'ente certificatore il metodo impiegato con le aziende testate. L'indice di riciclabilità è uno strumento più complesso rispetto alla Targa Verde e necessita di un lavoro più impegnativo da parte delle aziende, ma ACIMIT si aspetta comunque una buona risposta in termini di adesioni. «La maggiore complessità sta

L'indice di riciclabilità dei materiali usati per costruire i macchinari tessili è uno strumento che prende in esame **tutti i componenti**. Questo rappresenta un'interessante opportunità, perché **aiuta le aziende ad analizzare e valutare gli aspetti progettuali delle macchine in un'ottica di riciclabilità**

nel dover prendere in esame tutte le parti che compongono il macchinario, per definire l'approccio su ogni elemento. Bisogna analizzare i singoli componenti in un'ottica di riciclo, considerando che ciascuna macchina è composta da migliaia di pezzi. Questo aspetto però rappresenta anche un'interessante opportunità, perché aiuta le aziende ad analizzare i progetti dei macchinari e a valutarli in un'ottica di riciclabilità». Scopo ultimo dell'iniziativa

è stimolare la riflessione sugli aspetti progettuali del macchinario: «Le imprese sono attive su questi fronti, ma hanno bisogno di un incoraggiamento e un supporto esterno per riflettere sul processo di produzione della macchina, oltre che di uno strumento per certificarsi. Il compito dell'Associazione è quello di far emergere, con iniziative concrete, l'impegno e il contributo che le nostre aziende sanno dare sul fronte della sostenibilità e della circolarità» conclude Calculi.